

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

DECRETO N. 126 DEL 03.10.2016

Oggetto: Costituzione in giudizio, mediante difesa diretta ai sensi dell'art. 417 bis c.p.c., promosso dalla Sig. ra Lottero Maria Rosa innanzi al Tribunale Ordinario di Asti – Sezione Lavoro - Rg. n. 525/2016.

- VISTO** il decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 454;
- VISTA** la legge 6 luglio 2002 n. 137;
- VISTO** il decreto interministeriale del 5 marzo 2004, con il quale il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero per la Funzione Pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato lo Statuto del Consiglio per la ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA);
- VISTI** i decreti interministeriali dell'1 ottobre 2004, con i quali il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero per la Funzione Pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono stati approvati i Regolamenti di Organizzazione e Funzionamento e di Amministrazione e Contabilità del Consiglio per la ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA);
- VISTA** la legge 23 dicembre 2014 n. 190, pubblicata in G.U. 29.12.2014, con cui all'art. 1, commi 381-382-383 l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) è incorporato nel Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura (CRA) che assume la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria;
- VISTO** il decreto n. 12 del 02.01.2015 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali di nomina del sottoscritto a Commissario straordinario, secondo le modalità di cui al comma 382 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014 n. 190;
- VISTO** il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 12761 del 31.12.2015, con il quale è stata disposta la proroga

dell'incarico di Commissario straordinario del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria attribuito al Dott. Salvatore Parlato per la durata di un anno e comunque non oltre la nomina degli organi ordinari di amministrazione;

VISTO che il sottoscritto assume la rappresentanza legale dell'Ente con la sua nuova denominazione;

VISTO il ricorso con il quale la sig.ra Lottero Maria Rosa ha adito il Tribunale ordinario di Asti, Sezione Lavoro, al fine di sentir condannare il CREA al pagamento della somma lorda pari ad euro 41.379,96, come da conteggio allegato al ricorso di cui costituisce parte integrante, oltre rivalutazione e interessi legali pari alla somma di euro 16.921,67, ovvero alla diversa somma accertanda in corso di causa;

VISTA la nota prot. n. 42270 del 19.09.2016 con la quale il CREA ha richiesto all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Torino di voler comunicare se intenda assumere la difesa diretta del Consiglio ovvero se ritenga utile la difesa ai sensi dell'art. 417 bis c.p.c.;

CONSIDERATO che ad oggi l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Torino non ha riscontrato la richiesta sopra indicata e che il termine per la tempestiva costituzione dell'instaurando giudizio è imminente;

VISTO l'art. 417 *bis* del codice di procedura civile;

CONSIDERATO che all'esito dell'istruttoria effettuata dagli Uffici competenti dell'Amministrazione è emersa un'incongruenza tra la cifra calcolata dalla ricorrente e somma richiesta e istanze della parte ricorrente e quella quantificata dall'Ufficio Gestione del Personale dell'Ente;

VALUTATA l'opportunità che la quantificazione della somma effettivamente spettante alla sig. Lottero venga effettuata dall'Autorità Giudiziaria, all'esito dell'istruttoria giudiziale;

RITENUTO di dover procedere alla costituzione in giudizio per i motivi sopra esposti;

DECRETA

- a) di costituirsi nel giudizio promosso dalla sig.ra Lottero Maria Rosa innanzi al Tribunale di Asti – Sezione Lavoro recante RG. n. 525/2016 e la cui prima udienza è fissata al 07.10.2016;
- b) di stare in giudizio direttamente, ai sensi dell'art. 417 *bis* c.p.c., per il tramite dei propri dipendenti Dott.sse Silvia Incoronato, Valeria Alfano, Velia Olini e Paola Forletta conferendo ai medesimi il potere di rappresentanza e difesa in giudizio, nonché ogni e più ampia facoltà, ivi espressamente comprese quelle di rinunciare agli atti, conciliare e transigere.

Salvatore Parlato